

Buongiorno a tutti.

vi ringrazio della vostra presenza a questo mio primo incontro ufficiale. Come consuetudine vuole, dopo il rientro da San Diego, il primo appuntamento del Governatore Eletto è con i Past Governor.

Credo sia del tutto superfluo parlarvi delle sensazioni che si provano nel corso dell'Assemblea Internazionale; avete partecipato tutti a questo evento, ed immagino che per tutti sia stata una esperienza unica ed irripetibile.

Il mio compito oggi è riferirvi in merito al Programma del Rotary International per l'anno 2019 – 2020 che il Presidente ci ha illustrato all'Assemblea.

È un programma ambizioso orientato verso progetti importanti, in cui la parola d'ordine è *connettersi* nei suoi molteplici aspetti.

Si basa su innovazione, continuità, flessibilità, e punta ad accrescere l'affiatamento tra soci, club e distretti, e a migliorare la comunicazione, sia esterna che interna, e che, infine, vede nell'aumento dell'effettivo un traguardo importante.

Per Maloney la nostra sfida dovrà consistere nel raggiungere specifici obiettivi che consistono in

- accrescere l'impatto del Rotary,
- ampliare la sua portata,
- migliorare il coinvolgimento dei soci
- aumentare la nostra capacità di adattamento.

Il Presidente ha posto l'enfasi sulla necessità di costruire un Rotary più forte; messaggio che in un certo senso, credo, non differisce molto da quelli trasmessi dagli ultimi Presidenti Internazionali visto che le problematiche del Rotary, legate soprattutto all'effettivo, sono le stesse da diversi anni.

Per raggiungere gli obiettivi indicati siamo stati chiamati a lavorare insieme su 4 punti chiave:

1. la crescita del Rotary
2. la famiglia
3. la Leadership
4. la nostra storica relazione con le Nazioni Unite.

Cercherò di riassumere brevemente questi punti; avremo nei prossimi incontri la possibilità di parlarne in modo più approfondito.

Il primo prevede di far crescere il Rotary per incrementare il nostro servizio alla comunità, l'impatto dei nostri progetti e, cosa più importante, il numero dei nostri soci.

Ormai da qualche anno le discussioni si concentrano sul problema ricorrente dell'effettivo.

Nel Giugno del 2018 abbiamo toccato il minimo storico scendendo sotto il 1.200.000 soci nel mondo.

In Asia e Africa il Rotary cresce, mentre in Occidente e Sud America scende e nella nostra Europa si mantiene più o meno stabile.

Questo, ha sottolineato Maloney, denota la necessità di intervenire apportando cambiamenti fondamentali, soprattutto laddove i club non sono in grado di migliorarsi, pensando a nuovi modelli di affiliazione, aprendo a nuovi percorsi per l'effettivo e fondando nuovi club.

In merito a quest'ultimo punto il Presidente ci ha ricordato che la formazione di nuovi club è una delle specifiche responsabilità dei governatori.

Naturalmente la nascita di un nuovo club non deve determinare la scomparsa di un club esistente; ma se vogliamo davvero far crescere il Rotary, e attrarre nuovi soci di tutte le età, dobbiamo innovare, e l'innovazione dovrà assumere varie forme.

Per la creazione di nuovi club è necessario discostarsi dall'idea di club tradizionale, che pure non deve essere abbandonata e di cui vi parlerò, ma bisogna tendere a nuovi modelli che offrano esperienze alternative di riunione e opportunità alternative di service.

Mi riferisco a tipologie di club quali gli E-club i club Satellite, ma anche, laddove possibile ai club Aziendali o "Passaporto" che in alcune aree hanno fatto registrare un consistente aumento di soci.

Riferendoci ai club tradizionali, essi continueranno sempre a rappresentare la colonna portante del Rotary e il cambiamento può essere possibile anche aprendone di nuovi e continuando a sostenere quelli esistenti; ma essi dovranno fare dell'innovazione del Rotary un principio chiave, e dovranno accettare la cultura del cambiamento e dell'adattamento alle esigenze delle nuove realtà e delle nuove sfide, nella consapevolezza che innovarsi non significa tradire i valori fondamentali della nostra associazione.

Un club i cui soci hanno un età media molto alta, o hanno soci poco coinvolti o che non hanno trovato nel Rotary ciò che immaginavano, sono destinati a subire un decremento dell'effettivo.

La soluzione al problema non è semplicemente sostituire i soci dimissionari con nuovi soci, ma creare club più attraenti anche se strutturati tradizionalmente. Anche in questo caso, la parola chiave per il prossimo anno rotariano è innovazione.

Chiediamoci quali segmenti della comunità, quali ruoli, quali professioni non sono rappresentati nel club e troviamo queste persone.

Questo non significa cambiare le tradizioni.

In questo non c'è nulla di rivoluzionario, dobbiamo solo rifarci ad uno dei concetti fondamentali del Rotary e cioè le classifiche.

Da qui l'esigenza di avere in ogni Distretto, ed in ogni club, una commissione per l'Effettivo costituita da persone di età diversa, che svolge professioni diverse impegnate non a concentrarsi sui singoli individui (gli amici) ma a guardare a tutta la comunità.

Inoltre, riguardo all'effettivo, un'enfasi particolare il Presidente l'ha posta sull'importanza di guardare ai Rotaractiani e agli Alumni come nostra vera fonte di soci e di idee. A questo proposito voglio sottolineare che quest'anno per la prima volta i Rotaractiani sono stati chiamati a partecipare all'Assemblea Internazionale come partecipanti a pieno titolo. Infatti il Presidente eletto Maloney ha invitando 60 partecipanti del Rotaract selezionati tra i rotaractiani di tutto il mondo. Per l'Italia era presente un rappresentante del distretto 2060.

Il secondo punto *toccato* da Maloney riguarda la famiglia.

L'invito è stato quello di facilitare la partecipazione delle famiglie alle nostre riunioni.

Famiglia e Rotary non devono essere in concorrenza e nessun socio deve trovarsi nelle condizioni di dover scegliere se trascorrere il proprio tempo in famiglia o al club. Questo significa andare incontro soprattutto alle esigenze dei soci più giovani, che hanno figli piccoli e che spesso non si uniscono a noi perché pensano che i figli piccoli non siano bene accetti.

Dobbiamo in tutti i modi cambiare questa mentalità.

E' una via per il Rotary per diventare più attrattivo verso quei soci che più vogliamo attrarre: i giovani professionisti che rappresentano il nostro futuro. Ma solo andando incontro alle esigenze di questi giovani, ci riusciremo.

Il terzo punto riguarda la Leadership.

Riguardo a questo punto il Presidente ha affermato che non si deve aspettare di essere in pensione per ricoprire il ruolo di Presidente o di Governatore e ci ha invitati a pensare ad un Rotary più dinamico che può prevedere anche che il Governatore non debba obbligatoriamente visitare tutti i club.

Su questo punto permettetemi di non essere completamente in sintonia con il nostro Presidente.

Il quarto punto è la nostra storica relazione con le Nazioni Unite.

Nel 2020 si celebrerà il 75° anniversario della nascita delle Nazioni Unite e come ben sapete il Rotary condivide e sostiene tutti gli obiettivi promossi, dall'ONU. Per questo saranno organizzate in tutto il mondo una serie di conferenze Presidenziali una delle quali si terrà probabilmente a Roma il 9 Maggio 2020 presso la FAO.

A questo punto Maloney ci ha parlato del suo motto e di come sia nato.

Ci ha raccontato che l'idea è nata da una coincidenza aerea saltata che ha costretto Lui e la moglie ad alcune ore di attesa all'aeroporto internazionale di New York. Nell'attesa, guardandosi intorno, si è reso conto di essere circondato da persone di tutto il mondo ed osservandole era facile capire chi sarebbe andato a Taipei, a Mosca, o a Città del Capo. Ciò lo ha immediatamente indotto a pensare che tutte quelle persone diverse, provenienti da Paesi diversi, riunite nello stesso posto, erano come il Rotary. Poi, passando davanti a ogni sala d'imbarco ha capito che era ben diverso dal Rotary, perché ogni sala di imbarco verso una diversa destinazione era un'isola a sé stante di umanità. Erano tutti connessi grazie ai vari apparati elettronici e i passeggeri diretti a Taipei potevano anche parlare tra di loro, ma nessuno si sarebbe

rivolto a chi andava al Cairo o a Lima. Chi partiva per Amsterdam non aveva niente da condividere con i passeggeri diretti a Sidney. Il Rotary è differente, ci consente di connetterci gli uni con gli altri. Ci connette con le nostre comunità, e con persone che altrimenti non avremmo mai incontrato e che sono più simili a noi di quando potremmo immaginare senza distinzione di razze, lingue, cultura e tradizioni ed è questa possibilità di connettersi con gli altri che rende l'esperienza nel Rotary così diversa dall'esperienza di camminare nel terminal dell'aeroporto internazionale di New York. Nel Rotary nessuno di noi è un'isola. In definitiva siamo soci dei nostri club ma membri di una comunità globale che è il Rotary e da qui la scelta del tema del nostro anno e cioè "IL ROTARY CONNETTE IL MONDO" un mondo sempre più diviso che ha bisogno di connessione.

Oltre a Maloney altro discorso importante è stato quello di Huang prossimo Presidente della Fondazione Rotary, il quale ci ha illustrato gli obiettivi futuri della fondazione ci ha annunciato che la collaborazione con la fondazione Bill e Melinda Gates continuerà, per ora, fino al 2020 ma che vedrà da parte della fondazione uno sforzo ulteriore. Infatti invece di 1\$ per ogni dollaro da noi raccolto Bill e Melinda metteranno a disposizione 2\$.

Sull'onda dell'espressione "DARE IL CINQUE" ci ha invitato a chiedere ad ogni Rotariano di donare il 5% in più rispetto all'anno passato, oppure 5\$ in più invitando 5 amici a fare altrettanto, oppure di portare 5 nuovi soci al Rotary, oppure di individuare 5 nuovi Amici di Paul Harris e se un rotariano vi dirà di non poter donare 5 \$ in più chiedetegli di spiegarvi 5 buone ragioni per non farlo.

Grazie dell'attenzione.